

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	> 20	> 10.50	> 6.-
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.-

Per l'Estero le spese di posta in più
Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
in PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 10 rosso.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
Razione ed Amministrat. è in Via dei Servi, N. 1063

IL SECONDO OPUSCOLO DI JACINI

L'onorevole Jacini è tornato alla carica col suo secondo opuscolo rincalzando gli argomenti per dimostrare che non si potrà vincere l'apatia dei cittadini se non si procura di ritemperarne gli spiriti nel suffragio universale. Egli insiste pure nell'idea della separazione amministrativa delle regioni, ritenendo che si possa effettuarla senza gravi difficoltà, e che lungi dal nuocere all'unità politica del Regno essa gioverebbe a consolidarla.

In luogo della forma dissertatoria l'autore ha adottato quella del dialogo; ma sebbene questo apparisca dal principio alla fine sempre animato e bene sostenuto dagli interlocutori, pure confessiamo, che questo modo di trattare siffatte questioni non ci piace gran fatto, perchè lascia ragionevolmente temere al maggior numero dei lettori, che l'autore o per prevenzione o per artificio abbia posto maggior calore nella difesa della sua tesi, che in quella delle contrarie opinioni.

In simili casi l'autore rassomiglia a chi vuol giocare da sé solo una partita agli scacchi, e fa le mosse tanto dei bianchi quanto dei neri, dipendendo da lui fare che gli usi o gli altri abbiano la vittoria.

A lode del vero dobbiamo dire, che l'autore ha procurato di non tacere alcuna delle obiezioni fatte al suo progetto; ma esse perdono alquanto della loro forza sotto l'influenza dell'opinione dell'autore.

Comunque sia, noi non possiamo schierarci fra i suoi oppositori, specialmente in quanto alla riforma del diritto elettorale, poichè fummo tra i primi che ne additarono il bisogno. Altre volte abbiamo osservato, che converrebbe adottare il principio del suffragio universale, e nel N. 58 dell'anno scorso abbiamo scritto su questo proposito le seguenti linee:

« Se vogliamo che le plebi si affezionino al nuovo ordine di cose non dobbiamo negar loro quel solo diritto che potrebbe persuaderle dell'eguaglianza dei cittadini. E siccome qualche dottrinario avea proposto di accordare il diritto elettorale a coloro che dimostrassero di aver percorso lodevolmente un certo corso di studi liceali o tecnici noi abbiamo osservato nel N. 65 dell'anno suddetto: « che queste concessioni renderebbero più sensibile e più odiosa l'esclusione degli analfabeti che sono la maggior parte dei cittadini. »

E più oltre abbiamo soggiunto: « Il diritto elettorale è inerente alla qualità di cittadino, e non può essere il privilegio né del censo né di altre qualifiche. »

Ora crediamo aver ragione d'essere doppiamente lieti vedendo che un uomo di tanto senno qual'è l'onorevole Jacini concorda colla nostra opinione non solo

riguardo al principio, ma anche in ciò che concerne la sua applicazione agli analfabeti, e ne adduce le stesse ragioni che furono da noi esposte allorchè ci siamo occupati della riforma della Legge Comunale.

Non crediamo che fra l'intelligenza d'un analfabeto, e quella di chi sa solamente scrivere il suo nome e cognome vi siano tali differenze, che bastino a giustificare la distinzione posta fra essi dalla nostra legge. Il secondo, ad onta della sua misera e materiale istruzione, può essere rimasto un idiota, e il primo senza di essa può avere la mente svegliata assai più dell'altro. Conosciamo la necessità dell'istruzione primaria; ma, limitata al solo grado che basta per scrivere il proprio nome e cognome, essa non deve costituire una differenza sì essenziale fra i cittadini.

L'onor. Jacini facendosi propugnatore del suffragio universale senza l'esclusione degli analfabeti mira a far cessare un'ingiustizia, che rende in gran parte derisoria la pretesa eguaglianza dei cittadini.

Noi abbiamo proclamato da gran tempo lo stesso principio, e siamo quindi pienamente d'accordo colle sue osservazioni. Egli però vorrebbe il suffragio a due gradi, e noi abbiamo inteso parlare del suffragio diretto. Questo ci salverebbe dal pericolo di nuove agitazioni per arrivare a quel grado che è l'apice del diritto elettorale. Ma l'onorevole Jacini non crede, che nella nomina della rappresentanza nazionale il suffragio universale diretto possa produrre buoni risultati, e forse teme che in un popolo ancora nuovo a queste istituzioni, l'elezione diretta sia troppo difficile e pericolosa. Prevedendo il timore di probabili inconvenienti noi avevamo proposto di limitare l'esercizio del diritto elettorale ai capi di famiglia che possono essere considerati come i veri rappresentanti di tutti gli altri, ferme però anche le concessioni stabilite dalla legge attuale. Ad ogni modo la riforma del diritto elettorale deve essere accuratamente studiata, essendo certo che il sistema in corso non corrisponde alle presenti condizioni del regno.

Quanto poi alla divisione regionale della pubblica amministrazione, si ha un bel dire che non si deve pensarvi perchè stà in opposizione a tutte le precedenti disposizioni, ma è innegabile che il regionalismo, se così possiamo chiamarlo, si è infiltrato in tutte le menti, e domina in tutte le parti del regno. Esso mantiene le gare e le gelosie personali, che si mostrano non di rado nelle più alte sfere della società. I partiti possono dissimulare la gravità del male; ma i fatti non si nascondono sì facilmente.

Suggerendo il rimedio, l'onor. Jacini non ne crede troppo tarda, nè molto difficile l'applicazione.

Desideriamo però che sia dato un

maggiore sviluppo al suo progetto e che egli stesso s'adentri alquanto nelle particolarità dell'esecuzione, avendosi fondamento di credere che questa potrebbe presentare molte difficoltà forse non prevedute nell'idea del progetto.

Intanto non dobbiamo scoraggiarci; nessuna nazione ha ottenuto d'un tratto la sua unità politica come l'ottenne l'Italia. Questa era la maggiore difficoltà, e l'abbiamo felicemente superata. Le divisioni amministrative sono in seconda linea, e scompariranno col tempo.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 8 marzo.

Fra i progetti di legge presentati dal Ministero nella seduta della Camera di ieri vi è quello del riordinamento dell'amministrazione centrale. Il fondo di quel progetto è tolto dalla legge Bargoni; però vi furono introdotte molte sostanziali differenze, nelle quali il partito che fece suo programma principale la legge Bargoni non consente se non in parte. Però la presenza nel Ministero dell'onorevole Correnti, che nella compilazione della legge Bargoni ebbe tanta parte, dà al progetto del Ministero una speciale importanza, e lascia credere che le modificazioni introdottevi sieno tali da poter essere accettate. Il dissenso invero sarà grande nella legge per le modificazioni all'ordinamento comunale e provinciale, dove il Ministero è ben lungi dall'accettare le idee di autonomia e di eccessivo decentramento, di cui si è fatta sostenitrice la parte anche più moderata della sinistra e il terzo partito.

Ieri sera vi furono adunanze delle varie frazioni della Camera, ciascuna per proprio conto, per prepararsi alla nomina del Presidente. Non se ne sa altro, se non che il nome dell'onorevole Cairoli raccoglie molti suffragi, ed è considerato da parecchi come un mezzo per promuovere una crisi ministeriale.

Il generale Nunziante ha pubblicato un opuscolo, nel quale riassume una serie d'articoli pubblicati nel *Diritto*, in cui tratta la questione delle economie possibili nell'esercito senza riduzione della forza di esso. Secondo l'onorevole generale si potrebbero fare economie per 30 milioni. Però quello che fa dubitare della possibilità di ottenere siffatta economia si è che il generale Nunziante la appoggia sul ricavo della vendita di oggetti di vestiario, dalla quale egli crede che si potrebbe ricavare l'enorme somma di 58 milioni. Si vede che il generale non ha mai provato a rivendere abiti, e non sa che a stento se ne ricava il 10 per cento.

La *Gazzetta d'Italia* ha oggi un articolo sull'atteggiamento della destra, che si direbbe comunicato dalla frazione parlamentare del precedente Ministero. In esso si fa rimprovero al

Ministero attuale di lasciarsi guidare dagli atti personali, nel qual caso la destra deve reagire per il suo decoro. Però la destra è tanto buona da riserbarsi di appoggiare il Governo, purchè questo faccia delle transazioni; se no, no. Questa clausola, ormai divenuta la espressione classica di i conubii, assume in questo caso tutto il carattere di un ultimatum da potenza a potenza. E tuttavia bisogna riconoscere che se oggi vi è una potenza di fronte al partito ministeriale è la sinistra, la quale va acquistando qualche probabilità di salire, almeno per esperimento, al potere.

LA DETENZIONE PREVENTIVA

La *Nazione* ha pubblicato sull'argomento della detenzione preventiva l'articolo seguente, che, sebbene non in tutto conferme alle nostre idee, tuttavia ne contiene alcune francamente accettabili.

Ecco l'articolo:
Noi abbiamo sempre pensato che le vere, le efficaci economie non si faranno mai senza le riforme; che senza le riforme potremo spazzare a stento qualche milione, talora nuocendo al buon andamento dei servizi quali sono oggi costituiti, talora gettando polvere negli occhi, perchè la spesa risparmiata sotto un aspetto ricomparirà furtiva sotto un altro, mutando figura, non sostanza.

Si ha un bel dire, a mo' d'esempio, che in certi uffici gli impiegati sono troppi: ciò sarà vero in certi casi, ma non lo sarà in certi altri. Provatevi a falcidiare il numero degli impiegati, lasciando le istituzioni come sono con tutta quella farragine di forme, e di minuziosità burocratiche: la macchina che bene o male andava o non andrà più, o si muoverà a sbalzi come avviene all'asmatico cui manca di tratto in tratto il respiro. Ed allora dovreste supplire colli straordinari alla scarsità degli impiegati ordinari: parrà che abbiate economizzato: ma è una lustra, perchè avete coperto un altare per scuoprirne un altro.

Ecco perchè noi propugniamo con tutte le nostre forze la riforma della contabilità, parendoci che per fare economia sia spedito incominciare dal saper quel che si incassa, e quel che si spende. Ecco perchè propugniamo il pensiero di sostituire le intendenze di finanza alle direzioni delle tasse dirette, a quelle delle indirette spendendosi meno ed essendo serviti meglio, quando una mente sola dirige, una sola mano dà impulso al movimento di aziende affini. Ecco perchè propugniamo l'unicità della norma in materia d'esazione di imposte, la molteplicità ingenerando confusione in chi deve eseguire, e la migliore economia essendo quella di riscuoter a tempo e tutto quello che deve esser pagato dai cittadini per sopprimere alle spese pubbliche.

Non vogliamo dir con ciò, nè l'abbiamo mai detto, che si debba riformare a precipizio, e molto meno che ad ogni momento si debba affannosamente rimediare, e metter sossopra ciò che c'è. Vogliamo dir soltanto che economie di conto non si faranno mai senza toglier

le cause dello spender molto, ossia senza riformare quanto c'è di vizioso e d'abusivo: è questione di tempo, d'opportunità, di prudenza, ma è questione senza risolvere la quale i grandi, i veri, gli utili risparmi non si effettueranno mai.

Aggiungiamo un'altra considerazione: se è vero che le riforme non si devono fare per fare economie, ma che queste devono scaturire da quelle, è vero ancora che spesso le une e le altre procedono parallele; che spesso il fare certe economie, più che una speculazione da finanziere, è un dovere civile del buon Legislatore; e che si può fare una riforma, e conseguire a un tempo una notevole economia senza necessità di metter sossopra gli ordini dello Stato.

Vogliamo darne un esempio.
Il nostro Codice di procedura penale stabilisce la detenzione preventiva sia per i reati punibili con pena correzionale, sia per quelli punibili con pena più grave, per i primi ammettendo, tranne per certi reati, il lenimento della libertà provvisoria previa cauzione in contante, o in altro modo, per gli altri ossia per i criminali, generalmente negandolo.

Chi ha veduto i nostri bilanci, sa per qual somma gravino sull'erario le carceri, e quindi la custodia anco dei sottoposti a processo.

Una riforma a pochi articoli del Codice di procedura penale, la quale non scomporrebbe punto nè l'economia del Codice, nè alcun ordine amministrativo, non sarebbe al tempo stesso un'economia, e un omaggio a quei principi di civiltà e moralità, che abbiamo proclamato sì ma con voce fioca, e quasi paurosi d'esser andati troppo oltre?

Noi vorremmo riformato il Codice di procedura penale laddove statuisce sulla detenzione preventiva. Ed ecco come.

Vorremmo abolita innanzi tutto la detenzione preventiva per tutti i reati punibili con pena correzionale. Ed invero, se per questi reati potete concedere sotto certe condizioni la libertà provvisoria perchè non dite addirittura che la detenzione preventiva è abolita? Temete forse che l'imputato a più libero fugga? i più non fuggono, perchè non sanno dove andare; perchè sanno che emigrando si chiudono la via al rimpatrio, e non emigrando, cadranno oggi o domani nelle mani della giustizia con un argomento di più della loro reità nel fatto della latitanza e della fuga: perchè non torna conto fuggire nè a chi è consapevole della propria innocenza, nè a chi ha la coscienza d'esser colpevole, il quale può calcolare la durata e la gravità del castigo che l'aspetta, e spera sempre, e talvolta gli riesce, di uscirne pel rotto della cuffia. Fuggono forse quelli che hanno ottenuto la libertà provvisoria? se ci avessero tornaconto, li tratterebbe forse il pensiero di perder la garanzia di qualche centinaio di lire?

L'istituzione della libertà provvisoria segna, ne conveniamo un progresso comparativamente al rigorismo inumano e illiberale delle vecchie legislazioni: ma ha tutti i mali degli espedienti, e dei mezzi di transizione. V'è l'arbitrio del giudice che può chiedere all'accusato una cauzione sproporzionata alle sue facoltà, e metterlo nella dura alternativa o di rimanere in carcere, o di sobbarcarsi a spese e sacrifici per ottenere riparazione

dal giudice superiore. V'è l'accusato, e quanti ve ne sono! il quale non sa che la legge gli accorda questo beneficio, perchè lo chieda in certi modi e con certe forme. V'è l'accusato al quale per errore di giudice il beneficio della libertà è ricusato, ed intanto egli deve languire in carcere fino ad una sentenza che lo assolva o lo condanni a pena più breve del tempo pel quale ha dovuto soffrire la prigionia. V'è infine l'accusato verso il quale il giudice non spicca il mandato d'arresto, che è spiccato contro un altro che non è addebitato di colpa più grave. Disuguaglianze quindi che fariscono il senso morale.

Ma anche senza queste considerazioni per noi ne basterebbe una sola. Il cittadino che ha passato la porta d'uno stabilimento penale, e che ha dormito suco una notte sola sotto il tetto che ospita il ladro e il falsario già condannati, abbia pure il lavacro d'una sentenza che lo dichiari innocente; ma egli non è più quello di prima né innanzi a sé medesimo, né agli occhi de' suoi concittadini. Sarà un pregiudizio: ma i pregiudizi governano spesso il mondo più delle idee sane, e bisogna fare i conti anche con essi. Con qual diritto noi imprimiamo sulla fronte d'un cittadino, che può non esser colpevole? un marchio che nessuna dichiarazione di innocenza varrà a cancellar per intero?

Pei reati poi punibili con pane criminale, lavori forzati, ecc., noi vorremmo il beneficio della libertà provvisoria. Chiediamo sì che si abolisca il precetto assoluto della detenzione per essi: ma non oseremo chiedere di più. Comprendiamo che chi ha dinanzi agli occhi la minaccia del patibolo, della prigionia perpetua, della detenzione per un tempo, che può in molte congiunture equivalere alla prigionia perpetua, sia tentato se si trovi a piè libero di sottrarsi alla punizione che lo aspetta: chi rischia o il castro, o la carcere a vita, guadagna un tanto se fugge, e non perde nulla se lo riprendono anche macchiato di nuovi delitti: quel tempo che ha potuto rubare all'ergastolo, è tutto guadagnato.

Ma questo non avviene sempre; né perchè uno ha commesso un grave misfatto, v'è sempre ragione di assicurarsi di lui colla detenzione preventiva. Può avere interesse a fuggire chi sa che non evaderà a 20 anni di galera: ma non ve l'ha né chi, pur imputato d'un delitto punibile di pena anche maggiore, sa d'essere innocente, né chi può sperare per la specie del suo delitto una pena minore. Ha interesse la società ad assicurarsi dell'uomo, che per nequizia indurata può abusare della libertà, ma non l'ha ad assicurarsi di chi è accusato d'un delitto commesso nell'impeto dell'ira che spesso signoreggia ancor migliori, e che, sbollita, non lascia nell'animo di chi le soggiacque altra traccia che di rimorso e di pentimento.

Qui in Toscana noi vediamo trattato alla pari in fatto di detenzione preventiva lo sventurato che in una rissa uccise, forse senza volerlo, il suo simile, e l'assassino che a sangue freddo ha privato più e più persone della vita, e degli averi. E' uguaglianza di giustizia questa? A noi non pare.

Vorremmo quindi che per questa seconda categoria di reati si potesse dare la libertà provvisoria con certa cautele e condizioni che non è istituto di giornale politico il discutere.

Questa riforma porrebbe a soquadro il Codice di procedura? no. Necessiterebbe la sovversione d'alcun organico? no. Basterebbe rifare qualche articolo: o con poca fatica avremmo fatto un gran progresso nell'ordine morale e politico senza nuocere alla sicurezza sociale, procacciando alle finanze la migliore delle economie, perchè non c'è economia migliore di quella che fa risparmiare una spesa non tanto inutile, ma anche incivile, e immorale.

CAMERA DEI DEPUTATI

Il Comitato nominò a suo presidente l'onorevole Piroli, e a segretario l'onorevole Morpurgo. Nella prossima tornata si farà il ballottaggio per vice-presidenti tra Pianciani, Guerrieri, Torri-

giani, Ferrari, e pei due segretari, fra Pissavini, Laocava, Mariotti e Marazio.

Le ripetute proroghe mercò le quali gli onorevoli rappresentanti furono lasciati a casa, non hanno giovato, da quanto pare, a guarirli dal difetto per cui una gran parte di loro si è sempre distinta, quello di far servire le interpellanze parlamentari a sfogo di personali animosità. Ci vuole infatti scarsissimo acume per accorgersi che tutte le gran belle cose pronunziate ieri alla Camera dagli onorevoli Nicotera ed Avitabile si risolvevano più che altro in una requisitoria contro le autorità di Napoli, e specialmente, ma senza dirlo, contro la persona di quel Prefetto.

Si fece un gravame al Governo, perchè non impedì a tempo il disastro peccuniario verificatosi per le operazioni di quelle Banche, come non si sarebbe mancato di accusarlo di arbitraria ingerenza se vi avesse fino dappriocipio provveduto.

Il ministro Raeli rispose con lungo discorso in difesa del Governo e delle autorità, ma la Camera non rimase gran fatto illuminata dalle sue parole; e la discussione fu rimandata alla seduta di oggi. Va bene. Le nostre condizioni sono tanto floride che si può scherzare co tempo.

Venticinque deputati aveano chiesto che fosse messa all'ordine del giorno per oggi l'elezione del Presidente. Ma siccome la Camera non era in numero non si è presa decisione alcuna.

LETTERE DEL SIG. DARU

Anche il *Francais*, pur rilevandone qualche inesattezza, non ismentisce le lettere del conte Daru, delle quali abbiamo pubblicato ieri alcuni estratti, togliendoli dal *Times*.

L'*Univers* del 6 scrive in proposito quanto segue:

«La condotta del ministro degli affari esteri è tanto più biasimevole, e mostra tanto più ch'esso subisce una pressione tutta particolare, in quanto che il suo intervento è personale e manca di sincerità. Egli scrive lettere private per non dover consultare i suoi colleghi, per non impegnare il governo, riservarsi un pretesto, una porta d'uscita; ma egli sa che le sue piccole lettere intime saranno commentate, e ritate, che coloro ai quali scrive faranno suonare ben alto la sua posizione ufficiale, ch'essi lo rappresenteranno come il vero capo del governo, e si culleranno nella folla speranza d'intimidire così il Papa, la maggioranza del Concilio e di arrestare anche lo Spirito Santo.

«Il signor conte Daru aveva preso un'altra attitudine come candidato. Quando egli voleva guadagnare gli ecclesiastici influenti della sua circoscrizione, egli si dava per difensore dei diritti della Santa Sede, e non sembrava menomamente pensare ed intervenire negli affari del Concilio, per indicare al Papa ed ai vescovi le vie della ragione.»

La *France* termina un articolo sullo stesso argomento con queste parole:

«In definitiva il ministro degli affari esteri rappresenta un partito il quale, colla voce dei signori Thiers, Buffet e di parecchi altri deputati appartenenti al centro sinistro, ha sempre difeso il potere temporale e gli interessi della S. Sede. Egli non potrebbe quindi essere sospetto a Roma, e se, dopo aver ricevuto le congratulazioni di Pio IX dopo la sua dichiarazione al Senato, egli assunse oggi questa attitudine, si è perchè in Francia non ve n'è altra possibile per un governo che si ispiri al sentimento pubblico.

«La sinistra soltanto, se fosse agli affari, potrebbe logicamente non preoccuparsi degli incidenti del Concilio e forse rallegrarsene. Ma perchè? Perchè sarebbe per essa un'occasione di preparare la via alla soppressione del bilancio dei culti ed alla separazione assoluta della Chiesa dallo Stato.

E la *Patrie* si esprime così:

«Noi dobbiamo dunque ripeterlo. Il signor conte Daru ci sembra abbia pienamente ragione nelle osservazioni da

lui indirizzate, sia ufficiosamente, sia ufficialmente al Papa ed ai suoi ministri; questi sono consigli di cui forse a Roma si sentirà troppo tardi tutta l'importanza, soprattutto se vi si persevera nella condotta attuale. E se un giorno la Francia fosse costretta dall'acciamento di Roma a trascurare completamente i motivi che oggi la fanno parlare, non sarà essa certamente la vittima della nuova situazione che sarebbe stata creata.»

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 8. — Ci si dà per certo, scrive l'*Esercito* che tra le riduzioni sul bilancio della guerra, che saranno presentate giovedì (10) alla Camera, l'arma dei carabinieri concorra per un po' più di un milione. La legione di Cagliari sarebbe soppressa, ed i carabinieri dell'isola di Sardegna riuniti alla legione di Firenze. Il numero delle compagnie sarebbe ridotto a quello delle provincie, e quello delle luogotenenze al numero dei circondari o distretti. Pare che sia fatta anche una novella diminuzione nella parte a cavallo dell'arma.

Alcuni giornali hanno detto, tempo fa, che tra le riduzioni progettate vi era quella della soppressione degli 8 reggimenti granatieri, ma per quanto ci consta, tale notizia è erronea.

— La *Gazzetta Ufficiale* contiene in data dell'8 da Gaeta la descrizione dell'arrivo in quella città di S. A. R. il Principe Umberto.

S. A. vi giunse il giorno 7 e fu ricevuto da tutte le autorità municipali e governative, e fu caldissimamente festeggiato da tutta la popolazione.

MILANO, 8. — Il re, prima di lasciare la città nostra, trasmetteva alla Congregazione di Carità la cospicua somma di L. 10,000, da distribuirsi ai poveri nei modi e con le norme portate dagli statuti della Congregazione stessa.

Gli è edestato un atto cui riescirebbe superfluo ogni commento, novella prova di quell'animo magnanimo e benefico che in tante occasioni gli italiani ebbero campo di ammirare nel loro sovrano. (*Pers*)

— Il Re, durante il suo soggiorno fra noi, ha ricevuto, in udienza particolare, il senatore conte Carlo Taverna, incaricato di presentargli i ringraziamenti a nome della Direzione della Società per un ricordo a Solferino e a S. Martino, per essersi iscritta fra i promotori. S. M. esaminò con molto interesse alcune medaglie e vari oggetti che si trovarono nell'raccolgere le ossa dei caduti sul campo di battaglia. Sappiamo che quelle medaglie e quegli oggetti verranno esposti al pubblico presso il Comando della Guardia Nazionale. (*Pungo*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — Un telegramma particolare della *Presse* di Vienna conferma la smentita della notizia che il co. Daru abbia minacciato la curia romana del ritiro delle truppe di occupazione dagli stati della chiesa. Secondo quel dispaccio il ministro degli esteri avrebbe consigliato soltanto l'aggiornamento del concilio.

UNGHERIA, 7. — Si prevede che la discussione sul bilancio della difesa del paese sarà molto violenta, prenderanno la parola tutti i capi della sinistra e dell'estrema sinistra; sono già iscritti dodici oratori. (*Presse*)

SPAGNA, 7. — La presenza del duca di Montpensier a Madrid non diede luogo a nessuna dimostrazione. (*Idem*)

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 marzo contiene:

1. R. Decreto 13 febbraio, a tenore del quale il regio avviso *Vedetta* imbarcherà in via eccezionale, per la campagna che va ad intraprendere nel Mar Rosso, il personale direttivo di macchina sotto-notato, cioè:

1 secondo capo macchinista; 1 primo macchinista; 2 secondi macchinisti; 1 aiutante macchinista.

Imbarcherà eziandio quattro marinari in più del numero fissato dalla propria Tabella di armamento.

2. R. Decreto 13 febbraio, che modifica l'ordinamento dell'amministrazione del lotto pubblico.

3. La concessione dell'*exequatur* a vari ufficiali consolari esteri.

4. Disposizioni nel personale delle Camere ed archivi notarili.

5. Disposizioni nel personale giudiziario delle provincie Venete ed in quella di Mantova.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza DE SANCTIS

Seduta del 8 marzo.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

L'ordine del giorno reca:

1. Nomina dei commissari di vigilanza sull'amministrazione della cassa militare. — Nomina dei commissari di vigilanza sopra il fondo del culto. — Nomina dei commissari di vigilanza sulla cassa dei Depositi e Prestiti.

2. Interpellanza dei deputati Nicotera, Avitabile e Comin, sopra il contegno tenuto dalle autorità politiche, giudiziarie e finanziarie di Napoli riguardo alle così dette Banche-truffe.

Vengono accordati alcuni congedi.

Il presidente annuncia due progetti di legge di iniziativa parlamentare, l'uno dell'on. Brunetti, l'altro dell'on. D'On-des Reggio.

Sono convalidate le elezioni di Pizzighettone, S. Angelo dei Lombardi, Guastalla, Recanati, Chiavari, Vignolo, del 3. Collegio di Milano, Cossato, Caltagirone, Atripolde, Spoleto, Pordenone, Varello.

Si procede all'appello nominale per la nomina delle Commissioni indicate nell'ordine del giorno.

I ministri reletti prestano giuramento. Si procede alla discussione dell'interpellanza annunciata.

Nicotera, incomincia dicendo che l'affare delle Banche usura ha prodotto una grave perturbazione; distingue questa perturbazione in due periodi, quello in cui Ruffo Scilla per trarre profitto del corso forzoso pigliava carta e restituiva oro, da quello in cui immaginò una speculazione per la quale accordava il 4 per 100 al mese; più tardi l'interesse crebbe al 12.

L'oratore si diffonde in molti particolari sugli altri incidenti di queste banche usura e della concorrenza che si facevano per cui l'aumento degli interessi crebbe fino al 30 per cento al mese. Questo fatto costituì il secondo periodo.

Dimostra che tutti i poveri hanno depositato a queste banche; dice che l'autorità di P. S. doveva denunziare il fatto all'autorità giudiziaria come prescrive l'articolo 105 e 106 di pubblica sicurezza, non bisogna spingere la libertà fino a coprire la frode.

Biasima le autorità di non aver saputo salvare quello che ancora era possibile; quando il momento si mostrava opportuno, eccedendo in seguito nei sequestri inutili ed insignificanti.

Combatte il giudizio che queste Banche usura non avrebbero fatto fortuna a Napoli, Milano, Firenze, Torino ecc. Prega la Camera di non fare una questione di politica, poscia aggiunge:

Se l'onor. Lanza, quando venne a Napoli il 14 febbraio avesse dato qualche disposizione, ch' sarebbe stato il benvenuto. Ma venne, si circondò di brave persone e non fece nulla. Ora gli dirò cosa si diceva di lui nella mia città. — Meglio sarebbe che non fosse venuto. (Ilarità generale e prolungata).

L'oratore termina dicendo che aspetta qualche provvedimento dal ministero; che se questo non verrà, stanco della tregua, proporrà alla Camera una deliberazione.

Avitabile osserva innanzi tutto che l'onorevole Nicotera ha già esaminata la questione sotto tutti gli aspetti, poi si diffonde in considerazioni specialmente circa le diverse categorie dei depositanti. (La Camera è disattenta).

Raeli crede che per emetter un giudizio illuminato bisognerebbe risalire fino ai primi passi delle banche-usura; ci vorrebbe un esame minuto per giudicare se fin d'allora la truffa esistesse realmente e non vi fossero solamente degli avidi speculatori.

L'operazione colla quale il Ruffo Scilla incominciò le speculazioni, anche a testimonianza degli interpellanti e ciò senza che io voglia influire sul giudizio dei tribunali, non costituiva una truffa. L'azione dell'autorità non aveva dunque delle basi sicure sulle quali procedere. Si diffonde a provare come fosse difficile stabilire il limite nel quale le operazioni delle banche diventavano rovinose.

Ciò a spiegare la condotta delle autorità fino all'ottobre 1869, gli stessi manifesti non costituivano un inganno nemmeno nella loro forma esagerata; piuttosto era incredibile l'avidità dei depositanti.

Continua in seguito a giustificare la condotta di queste autorità, entrando nei diversi particolari, cui la catastrofe di queste banche diede luogo, e termina mostrando che le Autorità medesime non possono essere chiamate in colpa.

La discussione continuerà domani. La seduta è sciolta alle ore 6.

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

Onorificenze. — Sappiamo che con recente reale decreto fu decorato della Croce di Cavaliere de' SS. Maurizio e Lazzaro il bravo e benemerito direttore del nostro R. Istituto normale maschile al Santo, prof. Giuseppe Abelli.

Un nuovo atto di generosità.

Il valente entomologo sig. Carlo nob. Tacchetti ha trasmesso in questi giorni al Gabinetto di Storia Naturale del nostro Istituto tecnico provinciale una vistosa aggiunta alla raccolta d'insetti, già da lui donata un mese fa, e di cui abbiamo fatto il dovuto cenno di lode e di ringraziamento in questo giornale. Tale aggiunta, che addirittura è quasi altrettanto copiosa quanto la donazione primitiva, viene a completare la serie degli ordini degli insetti, comprendendo 129 specie di *Neuroteri*, *Ortotteri*, *Imenotteri*, *Ditteri*, *Emitteri*, *Coleotteri* ed *Aracnidi*, in 267 esemplari preparati, come al solito dalla esperta mano dello stesso donatore. I quali insetti unitamente a quelli già regalati in numero di 353 esemplari e 175 specie di *Lepidotteri*, *Coleotteri* ed *Emitteri* costituiscono una collezione bastevolmente completa e più che sufficiente ai bisogni dell'insegnamento a cui è destinata. Siano rese anche in questa volta le dovute grazie all'egregio sig. Tacchetti, il quale già benemerito di altri musei per copiose contribuzioni d'oggetti naturali; volle anche del nostro istituto ricordarsi generosamente.

Decisione importante. — Il tribunale di Padova decise testè una questione importante, e della quale si occupò la stampa più volte.

Si sa che la legge sulla formazione dell'esercito dispensava dalla coscrizione gli alunni in carriera ecclesiastici, sia che appartenessero al culto cattolico, o ad altri culti tollerati nello Stato, colla proporzione di 1. ogni 20,000 abitanti.

La legge del maggio 1869 sopprimeva il diritto di dispensa, ma siccome nell'anno corrente si effettuò l'assento, con leva posticipata, dei nati nell'anno 1848, così si sollevò la questione se la legge dell'anno 1869 avesse forza retroattiva, nel senso di escludere dal privilegio della dispensa i nati nell'anno 1848.

In tutti i tribunali del Regno oggi trovansi pendente una tale questione.

Presso il tribunale di Padova, la difesa sostenuta dall'avv. Frizzerin per conto del R. prefetto, e dell'avv. Civita-Levi per conto del Contenzioso finanziario presentò l'eccezione di incompetenza del tribunale a giudicare su questo argomento.

Il tribunale accolse la eccezione della difesa, e pronunciò la sua incompetenza. E' molto probabile che mons. vescovo, ed i chierici interessati tenteranno il

giudizio di Appello, i cui risultati faremo noti, tosto pronunciata la decisione.

Il giudicato del nostro tribunale, siccome il primo che forse si conosca su questa materia, ha una grande importanza, perchè può determinare l'indirizzo della giurisprudenza pratica presso tutte le Corti del Regno, ed ecco perchè ci affrettiamo di renderne consapevoli i nostri lettori. E' tanto più importante questo giudicato che i consigli di leva di I e II Istanza pronunciarono l'assento definitivo, cosicchè ove sia confermata la decisione dai tribunali superiori, è precluso qualsiasi altro rimedio di diritto.

Ci consta che dall'Ufficio sanitario municipale vennero inviate alcune commissioni a visitare le stalle del suburbio con prescrizione, dato che si constatassero casi di febbre aftosa, di adottare gli opportuni provvedimenti.

Fu rinvenuto e depositato al nostro ufficio un medaglione — spillo, che verrà restituito a chi ne giustificasse la proprietà.

III. Sottoscrizione a favore della famiglia Battan.

- Camerini conte Luigi . . . L. 250.—
- Lugo Domenico . . . » 1.—
- Gli operai del tagliapietra Bresolin . . . » 2.50
- S. P. . . . » 2.—
- Alcuni militari studenti del Corso Normale di questa città . . . » 10.—
- Chiocchi Gaetano . . . » 4.—
- Servitù casa *Storione* . . . » 9.—
- Servitù casa *Restaurant* . . . » 10.34
- G. M. . . . » 15.—
- Rossi Felice . . . » 5.—
- G. D. R. . . . » 2.—
- Bombonato Giovanna . . . » — 65
- Fassini Maria . . . » — 65

Offerte raccolte al Caffè Manin

- Il Conduttore del caffè L. 1.—
- Blos Giuseppe » 2.60
- Zampieri Alessandro » — 50
- De Bello Angelo » — 65
- Penello Bosollo » — 40
- Deanesi Marietta » — 40
- Villa Gaetano » — 65
- N. N. » 2.—
- N. N. » 1.—
- P. P. » 4.—
- S. D. » 1.—
- Borsetto Giovanni » 1.—
- Deanesi Francesco » — 65

Offerte degli Alunni della Scuola Maschile in S. Biagio

- Classe I. L. 2.47
- » II. » 7.94
- » III. » 7.—
- » IV. » 7.—

Offerte degli Alunni della Scuola Maschile in S. Biagio

- L. 24.41
- Maestri . . . » 1.95
- Minozzi Giorgio, orefice . . . » 2.—
- Zanon Sante, orefice . . . » — 61
- Pasquali Petretтини Aless. » 10.—
- Faccio Anna . . . » 1.—
- G. W. . . . » 1.—
- N. N. . . . » 4.—
- Carraro Eugenio . . . » 5.—
- Fontanarosa Luigi . . . » 2.—
- D. F. . . . » — 50
- A. S. . . . » — 61
- Selvatico marchese Pietro » 3.75
- Brigenti Angelo, offeliere » 2.—
- Francesconi Francesco . . . » — 65
- Rubin Aless., pizzicagnolo » 2.—
- Grego Enrico . . . » 1.—
- Brozzolo Rodrigo . . . » 5.—
- Cimegotto Giov. Batt. . . » 5.—
- Fabris dott. Antonio . . . » 5.—
- Scuola privata in via Soccorso diretta da Salvan Giuseppe » 50.—
- Maluta fratelli . . . » 60.—

- Maluta-Catterina . . . » 20.—
- Arcangelo Giovanni di Taranto . . . » 2.—
- Pallamidese Giuseppe . . . » 4.—
- Petris Stefano . . . » 2.—
- Meneghetti Luigia vedova » 5.—
- Don Francesco Sasso . . . » 2.—
- Brunelli Vincenzo . . . » 10.—
- Signora B. . . . » 6.—
- A. Ettore di S. Bonifacio » 5.—

Redazione del giornale
L'Avvenire . . . » 40.—
 J. Polacco . . . » 10.—
 Ottolenghi Cesare . . . » 2.—
 Graziani Maurizio . . . » 5.—
 Occioni prof. Onorato . . . » 5.—
 Famiglia Treves . . . » 200.—
 N. N. . . . » 2.50

Lavoranti della fabbrica

- Lachin . . . » 6.—
- J. Wollmann . . . » 5.—
- Anastasi Francesco . . . » 5.—
- Caneva Augusto . . . » 1.50
- Sordina e Vicentini, negozianti . . . » 5.—
- A. S. . . . » — 50
- Strappazon Felice . . . » — 50
- Fontanarosa Angelo . . . » 5.—
- De Rocco Giovanni . . . » 5.—
- Impiegati dei dazi consumo » 85.50
- Corpo delle guardie daziarie » 20.—
- Beuaman Emilio . . . » 4.—
- A. D. . . . » 10.—
- Pettondi A. . . . » 5.—
- Del Bon dott. Antonio . . . » 5.—
- Del Bon Giov. Batt. . . . » 2.—
- Cera Antonio . . . » 2.—
- Ziliotto Nicolò . . . » 2.—
- Bolaffio Giuseppe . . . » 2.—
- Scolari Adolfo . . . » 1.—
- Ippoliti Raimondo . . . » — 50
- Berlai Carlo . . . » — 50
- Rossi Giuseppe, tintore . . . » 2.—
- Paveggio Luigi . . . » 2.—
- Romano Girolamo . . . » 5.—
- Mattarello Domenico . . . » 10.—
- Selvatico marchese Giovanni Estense . . . » 50.—
- Famiglia Malanotti . . . » 4.—
- Negrelli Michele . . . » 4.—
- Arrigoni Antonio Maria . . . » 100.—
- Wollemberg dott. Giuseppe » 10.—
- G. B. M. . . . » 2.—
- Dal Zio fratelli . . . » 4.—
- Gamba prof. Luigi . . . » 5.—
- Mario conte Francesco . . . » 5.—
- Meneghini comm. Andrea » 10.—
- Giacomo e Leone fratelli Trieste . . . » 40.—
- I lavoranti della tipografia Penada . . . » 7.—
- Golda Andrea . . . » 2.—
- A. A. . . . » 2.50

Somma pubblicata . . . L. 897.10

Totale . . . L. 2211.40

La suddetta somma venne depositata dall'Amministrazione del nostro Giornale alla BANCA MUTUA POPOLARE.

Rimandiamo ad una lista successiva la pubblicazione delle molte offerte che ci pervengono continuamente e che oggi pure per deficienza di spazio fummo costretti ad omettere.

Funerali. — Alle 3 1/2 pom. di ieri gran massa di operai e popolani colla tristezza sul volto raccogliavasi davanti alla Chiesa dell'Ospitale, ove stavano deposte le salme di *Pietro e Carlotta Battan*, vittime infelici del più lagrimevole caso.

Pietoso straziante spettacolo di tanti cuori, che parlando colla muta eloquenza del dolore si diedero convegno sulla soglia del tempio per seguire all'ultima dimora l'amato compagno, e la figliuola di lui funebre pegno del prepotente e infortunato affetto del padre!

Tutti gli operai della fonderia Rocchetti, dove il povero Battan fu sempre conosciuto quanto laborioso altrettanto onesto, lasciavano in quell'ora le proprie officine per accorrere alla pia cerimonia, e vi si trovavano ancora molti militi del 1848-49; giacchè il trapas-

sato, comunque non ascritto a quell'associazione, avea esposto egli pure il suo petto, e si era condotto da bravo nelle guerre dell'Italia nostra.

Il mesto convoglio mosso dall'ospitale per via Zucco, S. Sofia, Piazza Garibaldi, S. Fermo a Savonarola, procedeva lento in mezzo alla calca e al silenzio rotto soltanto dalle fanebri melodie della musica dell'associazione del 1848-49 che apriva la marcia.

Seguiva una bara, quella del padre col nero panno mortuario, e poi... e poi un'altra bara, più breve come la salma che vi stava racchiusa, coperta di vivido damasco, e con sovrapposta ghirlanda di fiori. Come nei gorghi di S. Massimo il padre e la figlia si seguivano l'un l'altro al cimitero!

Alle finestre delle case le persone di ogni età e di ogni sesso si affacciavano visibilmente commosse, e partecipavano all'universale compianto della cittadinanza per tanta sciagura.

Giunti alla Porta Savonarola il signor *Giacomo Libertini* disse brevi e toccanti parole sulle virtù dell'estinto; e una lagrime corsa in quel momento sul ciglio di tutti fu come l'estremo addio dato da Padova al cittadino onesto, al padre esemplarissimo, e alla sua disgraziata bambina.

Prima di chiudere le nostre parole dobbiamo tributare, a nome degli operai della fonderia Rocchetti, un ringraziamento alla musica dell'associazione del 1848-49 per il suo gentile e spontaneo concorso.

Teatro Galter. — Questa sera, come abbiamo già annunziato, le due società *Iride e Concordia* unite in una magnanima idea offrono coi *Due Sergenti* un trattamento drammatico a totale beneficio della infelice famiglia *Battan*.

Dopo gli splendidi atti di carità cittadina troviamo inutile ulteriori parole di eccitamento perchè il pubblico intervento numeroso.

Teatro Concordi. — Le recite della compagnia Allprandi proseguono assai bene. *La Leggitrice Inglese* di Bayard rappresentata con pieno successo ieri sera guadagnò alla Signora Alfonsina Dominici Allprandi, ed al Signor E. Dondini che sostenevano le parti principali entusiastici applausi e chiamate.

Commissione per una festa funebre ad onore di Don G. Guglielmi.

- V. LISTA
- Dott. Guglielmi . . . L. 1 —
 - F. C. . . . » 1 —
 - Achille Gasparotto . . . » 1 —
 - G. B. Fogarolli . . . » 5 —
 - N. N. A. . . . » 1 —
 - Armellini dott. Girolamo . . . » 2 —
 - Dalla Baratta Lorenzo . . . » 5 —
 - Angelo Lorenzini . . . » 5 —
 - Antonio Sanmartini . . . » 5 —
 - Gio. Buzzacarin . . . » 2 —
 - Antonelli dott. Antonio . . . » 5 —
 - Cav. Paganuzzi . . . » 6 —
 - Fabbris monsignore Antonio Maria, canonico del Duomo . . . » 10 —

L. 49 —

Somme antecedenti . . . » 219 50

Totale . . . » 288 50

Arresti operati dalle guardie di pubblica sicurezza:

Arrestarono M. G. pregiudicato, per tentato furto in danno Z. M.

M. F. e L. M. per oziosità e vagabondaggio; R. G. e D. A. ambedue per furto.

G. A. per aver somministrato all'evaso dal carcere di Piove Zatti Antonio, il suo passaporto.

Errata-corrige. — Nella II lista degli offerenti a favore dell'infelice famiglia *Battan* è incorso un errore: alla 7 linea in luogo di *Tolomei ingegnere Francesco*, leggesi *Turoia ingegnere Francesco*.

Decessi del giorno 6.

Zanetti Francesco fu Pietro d'anni 50, impiegato, celibe, *Cattedrale*. Battan Pietro di Carlo, d'anni 45, felegname coniugato e Battan Carlotta fu Pietro d'anni 7 e mesi 10. *Osped. civ.*

Strade ferrate italiane. — Abbiamo ricevuto dal ministero dei lavori pubblici un bollettino riguardante i prodotti delle ferrovie nel gennaio ultimo scorso confrontati con quelli del mese stesso nel 1869.

Tale pubblicazione sarà opportunamente fatta per tutti i mesi.

Ecco i prodotti:

	1870	1869
Alta Italia. L. 4,437,758 67	L. 4,063,574 50	
Romane. » 976,177 79	» 1,185,168 63	
Meridion. » 851,196 55	» 747,198 28	
Calab. sic. » 166,607 20	» 122,818 80	
Tor. Ciriè » 15,861 40	» 17,749 53	

Somma L. 6,447,601 61 L. 6,136,509 81

Da ciò risulta un aumento pel gennaio 1870 di lire 311,091.

E' peraltro da osservarsi che mentre l'esercizio era nel 1869 sopra chil. 5,350 lo fu nel 1870 sopra chil. 5,575, vale a dire coll' aumento di 225 chil.

Il prodotto medio dell'intera rete è stato di lire 13,689 per chilometro, contro lire 13,521 pel corrispondente mese del 1869, donde l'aumento chilometrico in favore del 1870 di lire 168 circa.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

10 Marzo
 A mezzodi vero di Padova
 Tempo medio di Padova
 ore 12 m. 10 s. 27,6

Tempo medio di Roma ore 12 m. 12 s. 54,7
Osservazioni meteorologiche
 eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

S Marzo	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°-mill.	754,9	755,6	756,5
Termometro centigr.	+8°,1	+10°,3	+7°,3
Direzione del vento.	es2	s	e
Stato del cielo . . .	nu- volo	nuv. ser.	nu- volo

Dal mezzodi del 8 al mezzodi del 9
 Temperatura massima = +10°,9
 minima = +6°,3

ULTIME NOTIZIE

Il Ministero della guerra ha ordinato che la classe provinciale 1845, che fu già licenziata nei corpi: zappatori, genio, d'amministrazione e treno d'armata, debba essere altresì mandata in congedo illimitato da tutti gli altri corpi e reggimenti dell'esercito. Tale licenziamento avrà luogo nei giorni 29, 30 e 31 marzo corrente.

Si calcola a 30 mila uomini circa la forza che sarà, per effetto di questa determinazione, inviata in congedo illimitato. (Opinione)

Scrivono da Roma in data 7 marzo al *Diritto*, e noi riportiamo con riserva:

Il Concilio ecumenico verrà aggiornato. Si cerca spiegare una tale misura, adducendo l'imminenza delle feste pasquali, e il desiderio espresso da molti vescovi di tornare per questa solennità alle loro diocesi.

L'episcopato tedesco, slavo ed ungherese si prepara già alla partenza, ed ha disdetto fin d'ora i propri alloggi.

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 8. — Dopo la borsa l'italiana fu a 56 1/2.

MADRID, 8. — Il *Diario di Reuss* annunzia che una banda di 150 carlisti comparve il 2 corrente nella provincia di Tarragona sotto il comando di Ramon. Un distacco della guardia civile la inseguì.

BOLOGNA, 8. — Informazioni pervenute da Roma da fonte sicura dicono che in presenza della pubblicazione degli schemi, parecchi dei quali, specialmente quello dell'infalibilità, toccano incontrastabilmente il dominio politico, il governo francese giudicò impossibile di continuare il sistema di non intervento riguardo al Concilio. Esso presentò per conseguenza

a Roma la domanda ufficiale che un mandatario speciale del Governo francese sia ammesso a prendere parte alle deliberazioni del Concilio almeno sulle questioni poste da questi schemi. Sinora Antonelli prese soltanto atto di questa domanda, dichiarando di provvedere dopo che avralla esaminata.

VIENNA, 9. — La *Presse* ha una corrispondenza da Cattaro ove dice che i cristiani che abitano nei dintorni di Sutorina avevano intenzione di sorprendere il campo dei turchi. La vigilanza dell'Austria e della Turchia annientò il loro progetto.

SPETTACOLI

Teatro Concordi. *Una famiglia imbarazzata per amore* di F. Casari, e *l'Uomo Ammogliato di Duvert*. Ore 8.

Teatro Garibaldi Prima rappresentazione dell'Opera *Buffa Il Menestrello* del cav. De Ferrari. Ore 8.

Teatro Galter. *I due Sergenti*. Recita a beneficio della famiglia *Battan*. Ore 8.

NOTIZIE DI BORSA

marzo

	Parigi	7	8
Rend. francese 3 0/0	74 57	74 52	
» italiana 5 0/0	15 80	16 —	

(Valori diversi)

Ferrovie Lomb. Venete	505	—	502	—
Obbligazioni	249	25	250	—
Ferrovie romane	53	—	52	—
Obbligazioni	132	50	132	50
Ferrovie Vittorio Eman.	—	—	—	—
Obbligaz. ferrovie merid.	174	—	175	—
Cambio sull'Italia	3 1/4	—	3 1/8	—
Credito mobiliare frans.	—	—	—	—
Obblig. della regia tab.	458	—	457	—
Azioni	675	—	670	—

Vienna 8
 Cambio su Londra. 124 50
 Londra 8

Consolidati inglesi. 92 1/2

BORSA DI FIRENZE

7 marzo

Rendita 57 65 57 60
 Oro 20 59
 Londra tre mesi 25 82 25 78
 Francia tre mesi 103 25 103 15
 Obblig. regia tabacchi 471
 Prestito nazionale 85 05 84 95
 Azioni regia tabacchi 684 — 682 50
 Nominali (coupon staccato) 2300.

Bartolomeo Moschin gerente respons.

Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta arabica, in parecchie città e specialmente a Milano, Com. e Bologna; ed evitar le quali invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa, in Torino ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annunzio.

Salute a tutti mediante al dolce **Revalenta arabica** Du Barry di Londra, che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarreia, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N. 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Plaskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc. — Più nutria della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. Du Barry e C. 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la **Revalenta al Cioccolato**, per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50 c.

Deposito: in PADOVA: presso PIANERI e MAURO farmacista Reale — ROBERTI ZANNETTI farmacisti — VERONA: PASOLI — FIRENZE far. VENEZIA; Pouci.

Raccomandiamo alla particolare attenzione dei lettori la straordinaria offerta di fortuna della casa bancaria Laz. Sams. Cohn di Amburgo. Si tratta di veri titoli di Stato. Le vincite garantite e sorte dal governo sono dotate di capitali così importanti che attraggono una partecipazione universale. Questa impresa merita intera fiducia per essere nota universalmente la casa: « Benedizione di Dio a Cohn » di aver pagate milioni di vincite.

Lo **Stroppe e in Pasta di Succo di Pino marittimo** di Lagasse, farmacista a Bordeaux, sono medicamenti eroici contro i reumi, catarrhi, bronchiti, irritazioni di petto, l'asma e le affezioni naturali della vescica.

Deposito: in Padova farmacie Cornello, Pianeri e Mauro, — Roberti. 2-20

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo R. Tribunale provinciale è stato decretato l'aprimiento del Concorso sopra tutte le sostanze mobili, ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Veneto, di ragione di Antonio Danielli, merciaio, di questa città, piazza del frutti, sotto il Salone.

Però viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Antonio Danielli, ad insinuare a tutto il giorno 30 aprile prossimo venturo, inclusivo, in forma di una rogatoria Petizione da prodursi a questo R. Tribunale in confronto dell'avv. dott. Lotti deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 12 maggio prossimo venturo alle ore 10 antimer. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione n. 20 per passare alla elezione di un Amministratore stabile o conferma dell'interinalmente nominato e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non compariti si avranno per consentienti alla pluralità dei compariti, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dal R. Tribunale Provinciale, Padova, 21 febbraio 1870. IL PRESIDENTE Zanella.

CARNIO d.

Bollettino N. 9 dei prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti in questo Comune ed in questa 9a settimana, cioè dal giorno 28 al 5 marzo 1870, che si trasmette ogni domenica al Ministero di agricoltura industria e commercio.

Table with columns: DENOMINAZIONE, Prezzo (MASSIMO, MINIMO), and sub-columns for L. I., C., L. II., C. It lists various agricultural products like Frum., Segale, Avena, Orzo, Riso, Fave, Ceci, Piselli, Lenticchie, Fagioli, Castagne, Vino, Olii d'oliva, Legname, Fieno, Paglia, and Pane.

Padova, 6 Marzo 1870 Il Sindaco A. Meneghini.

È IN VENDITA alla Libreria SACCHETTO IL MANUALE DI PATOLOGIA GENERALE del professore C. ROSANELLI 1 vol. in 8° di 30 fogli di stampa. Prezzo L. 6.

Advertisement for 'GRATIS' lottery tickets. Text: 'Il Professore Fedele Davenal, spedisce ai signori Dilettanti del Lotto, che ne faranno domanda, il Catalogo delle sue opere finora pubblicate, dove ci sono Regole d'estratto, ambro e terno, così precise, mercè le quali l'Autore oltre di essersi fatto nel brevissimo tempo di due anni una splendida fortuna, ebbe il piacere di vedersi ringraziato con pubbliche attestazioni sui più rinomati Giornali d'Italia, e oltre sei mila lettere di ringraziamento. Chi desidera detto Catalogo, si rivolga con lettera franca all'Autore suddetto, Strada S. Liborio N. 36 p. 3° Napoli. 3-152'

Advertisement for 'Unici Depositi delle sotto indicate Specialità'. Lists various medicinal products like 'Olio di Chinachina', 'Sapone di erbe', 'Spirito aromatico di Corona', 'Pomata vegetale', 'Sapone balsamico d'oliva', 'Tintura vegetale per la capellatura'. Includes contact info for Angelo Guerra in Padova.

Advertisement for 'PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY'. Includes an illustration of a group of people. Text: 'PILLOLE DI HOLLOWAY. Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola. UNGUENTO DI HOLLOWAY. Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutoissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi. Detti medicinali vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il Professore HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 244 - Firenze, F. e P. - Napoli, Pivetta e comp. - Milano, Bertarelli G. di Tommaso - Torino, L. Fr. Ronsani - Genova, G. Bruzza - Alessandria, Tommaso Basilio - Bologna, C. Bonaria - Savona Albagan - Trieste, J. Serravallo. 31-17

Advertisement for 'Whitmore Grimaldi e Comp. INGEGNERI MECCANICI INGLESIS Costruttori di Macchine Agrarie ed Industriali'. Includes an illustration of a steam-powered agricultural machine. Text: 'Per meglio soddisfare alle domande degli Agricoltori ed Industriali dell'Alta Italia, la Casa ha aperti i seguenti Depositi in Bologna, Ferrara, Padova e Milano. Dietro le esperienze e le indagini fatte, la Casa ha potuto nel 1870 fornire i suoi depositi legli strumenti e macchine più adattate per l'Alta Italia. I depositi sono sempre aperti ai visitatori; e per provvedere alle montature, riparazioni e desiderabili modificazioni, la Casa tiene meccanici inglesi ed italiani a disposizione dei committenti. La rottura, il consumo o il guasto di un pezzo qualunque di una macchina sono riparati all'istante con pezzi di ricambio, di cui abbondantemente è fornito ogni deposito. Per informazioni, cataloghi ed altro, dirigersi all'ufficio della Casa in BOLOGNA, piazza Vittorio Emanuele, casa Granello. 4-128'

Advertisement for 'STRAORDINARIA OFFERTA DI FORTUNA Benedizione di Dio a Chon! La più nuova estrazione con vincite aumentate di capitali fino a 8 MILIONI'. Includes details about the lottery, prizes, and contact info for LAZ. SAMS. COHN a Amburgo.

Stano avviso importantissimo contro le falsificazioni venose che si fanno della nostra Revalenta arabica, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi seguiti in calce al presente annuncio.

Advertisement for 'Revalenta Arabica' by 'D. BARRY E COMP. DI LONDRA'. Text: 'SALUTE ED ENERGIA restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la Revalenta Arabica'. Includes a testimonial from Prunetto (circondario di Mondovì) dated 24 ottobre 1868, describing how the product cured his ailments and improved his health.

Advertisement for 'LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE'. Text: 'Agli stessi prezzi in polvere ed in tavolette. Da appetito, la digestione con buon suono, forza dei nervi, del polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 20 anni di ostinato zuffolamento di orechie, e di oronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori merce della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso Cioccolato dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo Francesco Fragoni, sindaco. Depositi - in PADOVA: Francesco Fragoni, sindaco. Nella farmacia al Pozzo d'Oro - Pianeri e Mauro farmacia reale - Rovereti - Zucchi farmacia VERONA; - Pasoli, Franzini farm., Cesare Boggialto - VENEZIA; Poni, Stancari, Zampironi, Agenzia Costantini, - HASSANO; Luigi Fabri di Bassano. - BEL UNO; E. Forcellini. - FELTRE; Nicolò dall'Armi. - LEGNAGO; Valeri. - MANTOVA; F. della Chiara. - ODERZO; L. Cinotti, L. Disimuta. - PORDENONE; Roviglio, farm. Vaccarini. - ORTOGRUARO; A. Malipieri farmacia ROVIGO; A. Diego, G. Callagnoli - TREVISO; Zannini farm., Zanetti farmacia - UDINE; A. Filipuzzi; Comm. s. ti. - VENEZIA Luigi Ajolo, Bellino Vittorio - VITTORIO ORSNERA; F. Marchetti farm. 55-16.

Advertisement for 'Epilessia Malcauco'. Text: 'Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del dott. STERNON di Bruxelles. - I documenti constatanti le guarigioni ottenute sono visibili presso il depositario, il quale spedisce gratis a chi gliene fa richiesta l'istruzione per adoperare il rimedio per l'intera cura in venti giorni e relativa ditta elettrica lire 40. - Le spese di porto a carico del committente. - Unico deposito: Agenzia A. TOMMASI, Piazza Luocoli N. 2, piano 1° Genova. 11-42'